



Acquedotto e sistema idrico, scarsa condivisione di dati

Il convegno

L'incontro al Belvedere di San Leucio si è concentrato sulla digitalizzazione di consumi

Marco Petriccione

Il Belvedere di San Leucio ha ospitato una corposa tavola rotonda per approfondire la crescita del telecontrollo in Italia. Tra i relatori, importanti consulenti e dirigenti di società che operano nell'ambito di settori in cui il fenomeno della digitalizzazione è in via di sviluppo, come quello idrico. «Anche se il mondo dell'acqua - ha fatto notare Raffaello De Stefano, presidente Alto Calore - non riesce a stare al passo con gas ed energia elettrica».

Durante la tappa casertana della quindicesima edizione di «Forum Telecontrollo» - convegno itinerante organizzato ogni due anni da Messe Frankfurt Italia - si è parlato dell'insieme di apparecchiature e sistemi che oggi consentono alle ditte di gestire un acquedotto in maniera corretta. Il percorso si concluderà a Verona il 24 e il 25 ottobre. «La digitalizzazione è una cosa seria - ha esordito Giuliano Ceseri, consulente di PCVue - ma per ammodernarli è necessario fare rete».

Unire i molteplici attori che fanno parte di questo campo specifico, però, non è cosa semplice, come ha confermato Pasquale Talento, presidente di ID&A: «Lo scoglio che abbiamo dovuto superare all'inizio - ha detto il leader di una delle aziende che forniscono sistemi di telecontrollo - è stato quello della scarsa condivisione dei dati con gli altri operatori del settore. Ancora oggi ci sono sistemi di elaborazione troppo diversi fra loro: bisogna standardizzarli per fare rete».

Il telecontrollo può avere varie applicazioni: dall'acqua al gas, fino ai campi legati allo sviluppo urbano. La tavola rotonda, moderata dal direttore di «Innovation Post» Franco Canna, ha aperto spunti interessanti per i giovani: «C'è bisogno di nuove professionalità - ha aggiunto Talento - perché fare telecontrollo senza esperti, che siano interni o consulenti, è impossibile per le aziende». Per stare al passo, il settore idrico deve completare il processo di digitalizzazione «con la collaborazione di tutti gli utenti - ha chiarito Vincenzo Lannave, general manager di Intesis - e con un'opera di normalizzazione, evitando che qualcuno si muova in maniera autonoma senza mettere a fattore comune le proprie competenze con quelle degli altri membri della filiera».

Lo scenario

Talento dell' Id&A:
«Uno standard per fare rete»
Canna:
«Necessari gli esperti»



La tavola rotonda La misurazione dell'acqua non è uguale a quella del gas